

# MILANO ORA È UN SET E ASPETTA I «CINETURISTI» (SOPRATTUTTO INDIANI)

IN UN ANNO SONO RADDOPPIATE LE PRODUZIONI DI **FILM E FICTION** AMBIENTATE NELLA CITTÀ LOMBARDA. L'OBIETTIVO? FAR ARRIVARE MIGLIAIA DI VISITATORI. COME NELLA SICILIA DI MONTALBANO

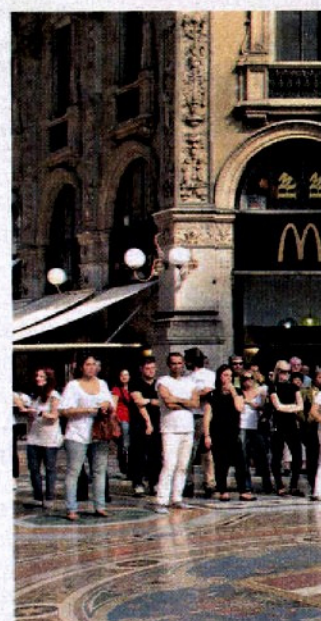
IN BASSO,  
**ALBERTO  
CONTRI**,  
PRESIDENTE  
DELLA  
LOMBARDIA FILM  
COMMISSION.  
A DESTRA,  
IL SET DEL FILM  
INDIANO **AJAB  
GAZAB LOVE**  
NELLA GALLERIA  
VITTORIO  
EMANUELE  
DI MILANO

di **EMANUELE BIGI**

**F**ino a due anni fa Milano non era il luogo ideale dove girare un film o una fiction tv. Le produzioni nazionali erano poche, quelle estere quasi nulle. Certo, Aldo Giovanni e Giacomo sono sempre stati affezionati al capoluogo lombardo sin dai tempi di *Tre uomini e una gamba* (1997), così come Silvio Soldini, che già nel 1990 con *L'aria serena dell'Ovest* osservava quella che era ancora la «Milano da bere».

Ora invece a inquadrare i palazzi, le vie e il nuovo skyline della città non ci pensano solo gli aficionados. Dal 2011 il capoluogo lombardo è arrivato sul grande schermo con tre blockbuster della comicità: *Che bella giornata* con Checco Zalone, *I soliti idioti* con Fabrizio Biggio e Francesco Mandelli e *Benvenuti al Nord* con Claudio Bisio. E intanto Milano si è trasformata in mecca per produzioni cine-televisive (anche la

vicina Brianza si è fatta conoscere da milioni di telespettatori con la fiction *Una grande famiglia*), italiane e straniere, con un obiettivo da raggiungere: diventare come il Castello di Agliè, quello della serie *Elisa di Rivombrosa*, che dopo il successo della serie



tv ha decuplicato le visite.

La metropoli, infatti, ha deciso di puntare sul cineturismo, ovvero sul quel fenomeno mondiale che mobilita masse di visitatori attratti dalle location cinematografiche e televisive. In Italia gli esempi più celebri sono i luoghi di Montalbano, in Sicilia, presi d'assalto, e Castellabate, nel Cilento, dove è stato girato *Benvenuti al Sud*. Un altro esempio? La Svizzera. La produzione di due pellicole di Bollywood ha richiamato sulle sue montagne oltre seicentomila indiani. Che si sono fatti vivi anche a Milano con quattro produzioni girate nel corso dell'estate, tra cui quella del ro-

mantico *Ajab Gazab Love*, in cui una coppia scopre il proprio amore durante un viaggio in Italia e, tra le varie tappe, c'è la città della Madonnina, tra il negozio Prada della Galleria Vittorio Emanuele e piazza del Duomo.

«In India» dice il presidente della Lombardia Film Commission Alberto Contri «Milano viene considerata una località esotica, che unisce creatività, moda e design. Per loro il Duomo è come per noi il Taj Mahal. Alle nostre porte hanno bussato anche i cinesi. Non se ne è fatto ancora nulla, ma noi li aspettiamo a braccia aperte».

Tra giugno e agosto 2011 era-

no stati girati tredici film che hanno portato in cassa un indotto di nove milioni e mezzo di euro, nello stesso periodo del 2012 le produzioni sono quasi raddoppiate arrivando a quota venticinque. Un bel traguardo se si pensa al breve tempo trascorso. Bruno Olivero ed Enrico Lando hanno appena concluso le riprese di *La variabile umana* con Silvio Orlando e di *I due soliti idioti*, mentre la tv polacca Artrama e l'indiana Parameswara hanno prodotto, rispettivamente, *Tutto davanti a noi* e la commedia action dance *Baadshah*. Sono invece ancora in corso le riprese di *Telugu*, altro film targato Bollywood.

Ma quali sono le location più gettonate dai registi? Le zone centrali della città, da via Torino a piazza San Babila, da corso Vittorio Emanuele a piazza San Marco, a piazza Duomo. Poi ci sono i quartieri della vita notturna del sabato sera: Bastioni di Porta Nuova, corso Como e i Navigli, ma «gli indiani rimangono a bocca aperta soprattutto quando gli viene mostrato lo skyline dal 39° piano del nuovo palazzo della Regione», dice Contri. Uscendo dal perimetro cittadino invece si scopre fonte di attrazione turistica e cinematografica l'avveniristica Fiera di Rho progettata da Massimiliano Fuksas. Ora che i film ci sono, Milano aspetta che arrivino i nuovi turisti. ■ ■

